

Comunicato stampa

Bologna, 12 maggio 2015

DOPO LA SECONDA FORTE SCOSSA “TANTI CROLLI, LA CAPITALE E’ DESERTA E CI PREPARIAMO AD UNA NOTTE FUORI”

Erica Beuzer di GVC racconta da Kathmandù: “Ero tornata ieri dalla missione nelle montagne di Rasuwa, e stamattina qui nella capitale avevamo appena abbassato la guardia perché a livello nazionale era stato diffuso il cessato pericolo e l’invito a rientrare nelle case. Invece abbiamo ballato come sul ponte di una nave”

Fra tagli di elettricità e black out, si cerca di chiamare amici e parenti, e di calcolare gli ulteriori danni, in uno stato che ha perso già più di 8000 vittime per il terremoto che non accenna a finire. Erica Beuzer di GVC è riuscita a mandarci poco fa una testimonianza audio della situazione, in Nepal sono le 19 e ci si prepara ad un'altra notte fuori.

“Proprio stamattina su tutte le reti nazionali era stata diffusa l’informazione che ormai il pericolo era scongiurato e che le persone sarebbero potute rientrare in casa. Poi la scossa ci ha fatto ballare come se fossimo su una nave. Una nostra collega era ad un riunione, ed il palazzo da cui ha fatto appena in tempo ad uscire si è incrinato pesantemente”. Tantissima paura, era l’ora di pranzo: tutta la popolazione è uscita in strada con la terra che ondeggiava sotto i piedi. “La prima non è durata molto, ma si è avvertita molto forte” ci racconta Erica “Abbiamo ripreso a mangiare, e dopo qualche minuto, la seconda, fortissima. Ci siamo avviati in strada, a Lazimpat, una via centrale: tutti camminavamo sulla linea bianca centrale per tenerci il più lontano possibile dai palazzi. Una lunga fila di persone. Serrande dei negozi già abbassate ovunque. Tutti assiepati nei giardini e negli spazi aperti”. I nervi sono a pezzi. Erica ci racconta che stamattina stava visitando una stanza in cui alloggiare; al conoscente che gliela mostrava sono cadute le chiavi di mano e si è appoggiato alla parete, pensando ad una scossa. Era solo l’ascensore.

“Le strade normalmente trafficatissime sono quasi deserte, sono le 18 e normalmente pullulerebbero di moto e di macchine. In questo momento solo pochi negozi di generi alimentari rimangono aperti per un po’ per permettere di fare gli ultimi acquisti, ma tutte le serrande sono abbassate, le persone stanno già disponendo ripari di fortuna per la notte fuori. Kathmandù, come gli altri distretti, si prepara ad un'altra notte insonne.”

La preoccupazione del GVC è che questo terremoto non finisca. In queste condizioni non è facile attivarsi né pensare a una ricostruzione. Oltre ai nervi della popolazione fortemente traumatizzata, c’è una totale distruzione soprattutto in quelle che sono le aree di montagna e nei distretti fuori della capitale che hanno sofferto molto questo terremoto. Altri palazzi già danneggiati o pericolanti sono crollati. Si temono altre scosse, che avrebbero conseguenze disastrose.

Per sostenere la popolazione del Nepal c’è bisogno di una mobilitazione solidale di tutti. Fai una donazione attraverso il conto corrente bancario EmilBanca Codice IBAN IT 19 H 07072 02411 045000092736 o sul sito www.gvc-italia.org

Questa notizia si inserisce nel quadro delle iniziative coordinate da AGIRE – Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze, all’interno dell’appello di risposta al Terremoto in Nepal. AGIRE è il coordinamento di 10 tra le più importanti organizzazioni non governative che rispondono in maniera congiunta alle gravi emergenze umanitarie. Maggiori informazioni su www.agire.it.

Per contatti e informazioni

Ufficio Stampa GVC - Marina Mantini, marina.mantini@gvc-italia.org 340 5960316 +39051585604